

# il TARI`

Tarì  
domenica, 01 maggio 2022

# Tarì

domenica, 01 maggio 2022

## Tarì

01/05/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 9	<i>Nando Santonastaso</i>	3
<hr/>			
01/05/2022	<b>Il Mattino (ed. Caserta)</b> Pagina 28	<i>Franco Agrippa</i>	5
<hr/>			
30/04/2022	<b>Ansa</b>		7
<hr/>			
30/04/2022	<b>Sudnotizie</b>	<i>SudNotizie.com</i>	8
<hr/>			
30/04/2022	<b>Caserta Web</b>		10
<hr/>			
30/04/2022	<b>Sudnotizie</b>	<i>SudNotizie.com</i>	12
<hr/>			
30/04/2022	<b>Eco di Caserta</b>	<i>Salvatore</i>	13
<hr/>			
30/04/2022	<b>GoldWeb Tv</b>	<i>Redazione</i>	15
<hr/>			
01/05/2022	<b>casertafocus.net</b>	<i>La Redazione</i>	17
<hr/>			
30/04/2022	<b>sportakm0.com</b>		19
<hr/>			

## Occupati, sprofondo rosso la ripresa non passa dal Sud

Nando Santonastaso

LO SCENARIO Il divario resta, forse si è persino allargato. E, almeno per ora, l'atteso impatto del Pnrr sulla crescita dell'occupazione al Sud non si vede. Lo dicono i dati, nazionali ed europei, più aggiornati. Impietosi, forse, e, in fondo, nemmeno sorprendenti ma questa, come si intuisce, è un'aggravante, non una consolazione. Il lavoro nel Mezzogiorno rimane distante 20 punti e più dalle medie nazionali e Ue, qui la ricorrenza del Primo Maggio da anni non evoca alcuna festa. C'è ben poco da essere felici di fronte al dato diffuso da Eurostat, l'ufficio statistico europeo: tra le ultime cinque regioni di Paesi Ue per basso indice di occupazione nel 2021 quattro sono del Meridione d'Italia. Campania, Sicilia, Calabria e Puglia condividono la classifica con la Guyana francese, territorio tropicale della madrepatria Francia il cui capoluogo, Caienna, ricorderà a molti il famigerato penitenziario per prigionieri politici. In termini percentuali, sono sullo stesso piano. Tra i 15 e i 64 anni il tasso di occupazione al Sud non supera il 44%. Oscilla tra il 41,1% della Sicilia, il 41,3% della Campania, il 42% della Calabria e il 46,7% della Puglia. Più su, sia pure di poco, c'è la Basilicata. La media europea è un miraggio: 68,4%, quasi dieci punti in più della media italiana e quattro più di quella del Settentrione. La Grecia, spiega Eurostat, che ha un tasso di occupazione più basso di quello medio italiano (57,2%, il peggiore in Ue), ha meno differenze regionali con l'area meno occupata (Iperios) il cui tasso di occupazione arriva al 50,7%.

LA PANDEMIA Sono praticamente gli stessi dati del 2019 ma riattualizzarli dopo due anni di pandemia crea più di un interrogativo. Se è vero, infatti, come aveva rilevato la Svimez nel Rapporto dello scorso anno, che l'emergenza sanitaria ha avuto un impatto più debole sul tessuto produttivo del Mezzogiorno, perché meno diffuso specie a livello industriale del Nord, è altrettanto vero che le distanze tra le due macroaree del Paese sembrano essersi ulteriormente cronicizzate. E il rimbalzo del Pil 2021, che per l'Italia ha superato il 6%, non ha prodotto al Sud un vero e proprio tentativo di recupero. Anzi, l'analisi pubblicata nei giorni scorsi dai Consulenti del Lavoro proprio sull'economia del Mezzogiorno nei due anni pandemici, dimostra che lo scenario è addirittura peggiorato. Gli occupati sono calati da 6 milioni e 93mila del 2019 a 5 milioni 968mila del 2021: si sono perse circa 125 mila unità (-2,1%) e poteva anche andare peggio, sottolinea la ricerca. «Il calo è stato in parte attenuato dall'eccezionale boom del settore edile, l'unico a registrare un saldo positivo nel biennio (+60 mila occupati per un incremento del 15,9%). In assenza di questo, il bilancio sarebbe stato ancora più negativo, rendendo gli effetti della crisi ancora più drammatici». È un dato che fa riflettere anche se va ricordato che già prima della pandemia il Sud non era riuscito a recuperare i circa 300mila posti persi dal 2008,



## Il Mattino

### Tari

---

l'anno della prima grave crisi finanziaria mondiale. Ma è anche vero che senza sostegni e incentivi pubblici alle imprese e ai lavoratori occupati, l'economia meridionale sarebbe precipitata nel baratro, prospettiva che rimane sul tappeto alla luce delle incognite del caro energia e delle conseguenze della guerra in Ucraina. Il sistema economico meridionale, in altre parole, sconta ancora debolezza evidente che si ripercuote sulla qualità della vita e sulla sua stessa durata, come l'Istat ha di recente sottolineato. Giovani e donne continuano a pagare il prezzo più alto.

In termini di lavoro, ad esempio: il tasso dell'occupazione femminile in Campania non raggiunge il 30%, il più basso di tutta l'Ue. In Sicilia e Calabria lo supera di poco. Su 100 lavoratori interessati dall'attivazione di un nuovo contratto, nel Mezzogiorno solo 43 erano donne, contro un valore di 47 al Nord Ovest, 48,1 al Nord Est e 48,4 al Centro. Ma è aumentato anche il deterioramento della già bassa qualità del lavoro, scrivono i Consulenti del Lavoro: «La crisi ha accentuato ancora di più la precarizzazione dell'occupazione meridionale. Nel 2021, circa il 40% delle nuove assunzioni sono avvenute con contratti temporanei e part time (nel Centro Nord la percentuale è del 28,1%). Rispetto al 2014, quando le assunzioni con tale modalità erano state il 26,7% del totale, sono quasi raddoppiate (+88,8%); di contro, si è progressivamente ridotta la quota di assunzioni con contratti a tempo indeterminato (dal 32,1% del 2014, al 17,1% del 2021)».

LE DISUGUAGLIANZE L'Italia delle disuguaglianze non è certamente tutta al Sud. Né vanno dimenticati i segnali positivi che da alcuni settori produttivi meridionali continuano ad arrivare (il farmaceutico e almeno in parte l'agroalimentare, ad esempio), in attesa che dalle Zes parta finalmente l'attesa capacità di attrazione degli investimenti stranieri. Né è trascurabile il recupero di ottimismo del settore turistico o la conferma del valore assoluto di comparti di nicchia, come quello dell'arte orafa, che non hanno ovviamente grandi numeri ma nei quali il peso della formazione fa la differenza (al **Tari** di Marcianise, dove ieri è stata sancita, con la firma di Confindustria e Federorafi, la nascita della Campania come quarto polo orafico nazionale, chi esce dalla locale Scuola di formazione trova immediatamente un posto di lavoro nel settore). Il fatto è che la distanza con le medie nazionale e del Nord è troppo alta per poterla accettare. Vale anche per i laureati: se nella media Ue il tasso delle donne occupate con un diploma di laurea è dell'82,5% in Italia si ferma al 76,4% ma è dell'82% in Lombardia, del 64% in Campania e del 59,4% in Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La firma, l'eccellenza

Franco Agrippa

MARCIANISE Da ieri è costituito formalmente il Polo orafa campano e Caserta, con la presenza del **Tari** di Marcianise, diventa punto di riferimento del sistema orafa regionale. La firma della convenzione Federorafi con Confindustria Campania e Confindustria Caserta inserisce, ufficialmente, il distretto orafa della Campania tra quelli nazionali come Vicenza, Arezzo e Valenza. La firma c'è stata ieri mattina nel centro orafa **Tari** durante l'incontro «Nasce il Polo orafa Campano: opportunità e prospettive», alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, del presidente di Federorafi, Claudia Piaserico, del presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino, quello di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone e del presidente del **Tari**, Vincenzo Giannotti.

LA CONVENZIONE Proprio Giannotti, promotore del progetto, nel suo intervento ha sottolineato: «La convenzione rappresenta un'opportunità alla quale lavoriamo da tempo e che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del gioiello in Campania ed è stata resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale». Il settore orafa in Campania non rappresenta solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare, in modo omogeneo, uno dei quattro distretti della gioielleria italiana. Un comparto che, nonostante le difficoltà oggettive legate alla pandemia, alle crisi internazionali come la guerra in Ucraina, gode di ottima salute.

L'intervento della presidente di Federorafi, Claudia Piaserico, ha messo in evidenza la ripresa dell'export del settore che a livello nazionale ha segnato nel 2021 un incremento di circa il 60 % rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un più 15,6 % sul 2019.

Sempre nel 2021, la Campania ha avuto una buona performance rispetto al 2020 con una crescita del 42 %.

L'ACCORDO Nel prendere la parola, il presidente di Confindustria Campania Gianluigi Traettino ha messo in evidenza l'importanza dell'accordo per la nascita del distretto orafa. «In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale ha dichiarato il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tari** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all'intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un supporto da parte degli organismi nazionali nell'attuazione dei loro progetti.



## Il Mattino (ed. Caserta)

Tari

---

In questo processo di crescita ha ancora detto Traettino - è strategica una politica di attrattività del territorio e un' attenzione destinata alla formazione dei giovani». Particolarmente entusiasta il commento del presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone per la rappresentanza in modo significativo delle aziende del **Tari** nel Polo orafa campano. «Questo ha detto - in quanto casertani, ci rende orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell' area del Centro-Nord, il **Tari** si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la qualità del Centro orafa e l' ottimo lavoro svolto dal presidente Giannotti». Ieri al **Tari** ha preso anche il via «Open», il salone della gioielleria che fino a lunedì sarà meta di centinaia di buyers dall' Italia e da tutta Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Al Tari nasce il quarto polo orafa italiano

(ANSA) - CASERTA, 30 APR - Diventa realtà il Polo Orafo campano, il quarto in Italia dopo distretti di Arezzo, Vicenza e Valenza. La costituzione è avvenuta stamattina al **Tari** di Marcianise (Caserta), in occasione della giornata di apertura del "Salone della gioielleria", alla presenza del vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione, Barbara Beltrame Giacomello, "Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania. ha detto il presidente del **Tari**, Vincenzo Giannotti, promotore del progetto. Il presidente di Federorafi , Claudia Piaserico ha sottolineato la ripresa dell' export del settore, che a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri: Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Nel 2021 la Campania ha fatto registrare una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 sul 2019. Il 2022 è iniziato, a livello nazionale, su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell' anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto."In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - afferma il presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tari** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. "Con la firma di questa convenzione - ha aggiunto il presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Gli altri tre sono collocati tutti nell' area del Centro-Nord, il **Tari** si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia" (ANSA).



# Sudnotizie

## Tari

### Al Tarì l' intesa Federorafi Confindustria: Campania quarto polo orafa italiano

MARCIANISE (Ce) -Questa mattina al Tarì in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di

SudNotizie.com

MARCIANISE (Ce) - Questa mattina al **Tarì** in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria , alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello , la firma della costituzione del polo orafa campano . Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. 'Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del **Tarì** Vincenzo Giannotti , promotore del progetto - resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale'. Il sistema orafa italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L' intervento della presidente di Federorafi Claudia Piaserico porta in evidenza la ripresa dell' export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell' anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. 'In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tarì** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all' intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell' attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani'. 'Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal **Tarì**, diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell' area del Centro-Nord, il **Tarì** si afferma come unico distretto



## Sudnotizie

### Tari

---

di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l' ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa'. Un risultato, quello di oggi, che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere. La mattinata si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l' Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco .

# Al Tarì la firma della Convenzione Federorafi Confindustria: la Campania diventa il quarto polo orafino italiano

*Questa mattina al Tarì in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, la firma della costituzione del polo orafino campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in*

WhatsApp Facebook Twitter Email Print Questa mattina al **Tarì** in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello , la firma della costituzione del polo orafino campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. 'Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del **Tarì** Vincenzo Giannotti, promotore del progetto - resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale'. Il sistema orafino italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L' intervento della presidente di Federorafi Claudia Piaserico porta in evidenza la ripresa dell' export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell' anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. 'In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tarì** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all' intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell' attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani'. 'Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende



## Caserta Web

### Tari

---

dal **Tari**, diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell' area del Centro-Nord, il **Tari** si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l' ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa'. Un risultato, quello di oggi, che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere. La mattinata si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l' Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco.

# Sudnotizie

## Tari

### Giovanni Bo: Da Confindustria un segnale importante anche per il rilancio turistico

SudNotizie.com

CASERTA - 'Prospettive significa volgere lo sguardo al domani, per superare la crisi e tornare a costruire il nostro futuro': è importante il segnale lanciato dal Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone, in occasione dell' Assemblée Pubblica dell' Associazione svoltasi presso il Centro Orafo 'Il TARI' di Marcianise. 'Un segnale determinante anche per il settore turistico - sottolinea Giovanni Bo, Presidente della Sezione Turismo di Confindustria Caserta - strategico per l' intera Terra di Lavoro, in un momento in cui il conflitto in Ucraina e gli strascichi della pandemia ci spingono a puntare su soggiorni di prossimità, in particolare delle aree interne'. Per il Presidente Bo, le opportunità legate al Pnrr eZes diventano strategiche per ripensare il 'sistema' casertano in termini di infrastrutture, trasporti, decoro urbano, riqualificazione ambientale, in particolare del litorale domizio, andando a migliorare complessivamente gli attrattori e l' offerta turistica, in particolare quella alberghiera. 'Dobbiamo riequilibrare il rapporto tra domanda e offerta, in relazione alla programmazione di eventi ed alla promozione regionale - dice Bo - con nuovi itinerari e nuove proposte per il territorio casertano'. Per il Presidente Bo vanno definite, d' intesa con la programmazione regionale, sinergie per lo sviluppo di iniziative di rilancio e valorizzazione dei territori: oltre alla riqualificazione del litorale domizio, si può puntare sulle terre normanne, millenario di Aversa, itinerari borbonici ed altri importanti comprensori come Capua e l' Alto Casertano'. 'Non basta definire una logica di rete e di servizi di supporto attorno ai principali attrattori casertani, quali la Reggia Vanvitelliana e il Real Sito di Carditello - aggiunge il Presidente di Confindustria Turismo Caserta - ma occorre rilanciare il ruolo di Terra di Lavoro nell' ambito dei principali eventi nazionali e regionali'. 'Le prospettive del nostro territorio sono state ben marcate dagli interventi del Presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi e da quello regionale Luigi Traettino - conclude Giovanni Bo -: il nostro impegno, come imprenditori, à quello del costante miglioramento dei servizi e delle competenze di settore per puntare sempre più ad un turismo di qualità per Terra di Lavoro'.

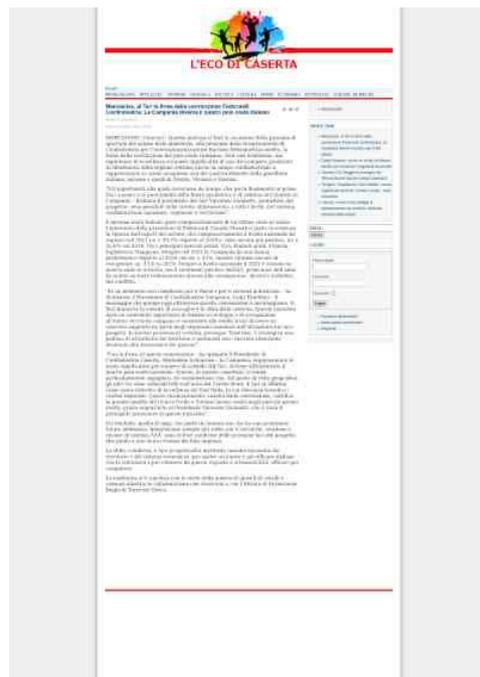


# Marcianise, al Tarì la firma della convenzione Federorafi Confindustria: La Campania diventa il quarto polo orafa italiano

*Marcianise, al Tarì la firma della convenzione Federorafi Confindustria: la Campania diventa il quarto polo orafa italiano*

Salvatore

MARCIANISE (Caserta) - Questa mattina al **Tarì** in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara BeltrameGiacomello, la firma della costituzione del polo orafa campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. 'Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del **Tarì** Vincenzo Giannotti, promotore del progetto- resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale'. Il sistema orafa italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L' intervento della presidente di Federorafi Claudia Piaserico porta in evidenza la ripresa dell' export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primissimi mesi dell' anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. 'In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tarì** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all' intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell' attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani'. 'Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal **Tarì**, diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell' area del Centro-Nord, il **Tarì** si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia,



## Eco di Caserta

### Tari

---

la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l'ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa'. Un risultato, quello di oggi, che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere. La mattinata si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l'Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco.

## Marcianise. Firmata al Tari la convenzione tra Confindustria Campania, Confindustria Caserta e Federorafafi

Redazione

Articolo pubblicato il: 30/04/2022 18:15:57 Questo il comunicato stampa diffuso da 'Il **Tari**': "Questa mattina al **Tari** in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, la firma della costituzione del polo orafa campano. Non solo tradizione - si legge nel comunicato - ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. "Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del **Tari** Vincenzo Giannotti, promotore del progetto - resa possibile - prosegue il comunicato - dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale". Il sistema orafa italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L' intervento della presidente di Federorafafi Claudia Piaserico porta in evidenza la ripresa dell' export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 - si legge ancora nel comunicato - e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell' anno - prosegue il comunicato - ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. "In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tari** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa - recita ancora il comunicato - darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all' intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell' attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata - si legge ancora - alla formazione dei giovani". "Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal **Tari**, diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico,



## GoldWeb Tv

### Tari

---

gli altri tre sono collocati tutti nell' area del Centro-Nord, il **Tari** si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento - prosegue il comunicato - sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l' ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa". Un risultato, quello di oggi, che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione - si legge ancora - del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere. La mattinata - prosegue il comunicato - si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l' Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco".

## GUARDA LE FOTO - Al Tari la firma della Convenzione Federorafi Confindustria: la Campania diventa il quarto polo orafa italiano

La Redazione

17:57:56 MARCIANISE. Questa mattina al Tari in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, la firma della costituzione del polo orafa campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. 'Un'opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del Tari Vincenzo Giannotti, promotore del progetto - resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale'. Il sistema orafa italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L'intervento della presidente di Federorafi Claudia Piaserico porta in evidenza la ripresa dell'export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato

nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell'anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. 'In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il Tari dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all'intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell'attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani'. 'Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal Tari, diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell'area del Centro-Nord, il Tari si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro



Orafo e l'ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa'. Un risultato, quello di oggi, che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere. La mattinata si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l'Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco.

# Da Arezzo a Las Vegas, nuovo ciclo di fiere per Graziella Braccialini

*Tra aprile e giugno, l'azienda aretina sarà presente a tre grandi eventi internazionali del settore orafa. Il primo appuntamento.*

Tra aprile e giugno, l'azienda aretina sarà presente a tre grandi eventi internazionali del settore orafa. Il primo appuntamento sarà Open - Il Tari del 29 aprile, ma forti attese sono riposte verso OroArezzo AREZZO Nuovo ciclo di fiere per Graziella Braccialini. La stagione primaverile dell'azienda aretina sarà scandita dalla partecipazione a tre grandi eventi internazionali del settore dell'oro e del gioiello in cui avrà l'occasione di incontrare buyers da tutti i continenti con l'obiettivo di dar seguito ai buoni risultati ottenuti nel primo trimestre del 2022 che, nonostante il periodo storico di incertezze e di tensioni, è stato caratterizzato da una generale ripartenza dei mercati. Il primo appuntamento in calendario è Open - Il Tari che sarà da venerdì 29 aprile a lunedì 2 maggio nell'omonimo centro orafa Il Tari di Marcianise (Ce) e che andrà a proporre un importante appuntamento per il comparto produttivo e distributivo del gioiello italiano, ma le maggiori attese saranno orientate verso la quarantunesima edizione della fiera cittadina OroArezzo in programma da sabato 7 a martedì 10 maggio. Quest'ultimo evento tornerà ad essere organizzato in un periodo particolarmente adatto per la presentazione delle collezioni alla vigilia dell'estate e, rappresentando un riferimento per la miglior produzione orafa made in Italy, promette di fare affidamento su una nutrita partecipazione di operatori internazionali. La terza e ultima fiera sarà invece il JCK Show di Las Vegas da venerdì 10 a lunedì 13 giugno che configura una delle più importanti manifestazioni della gioielleria negli Stati Uniti e che asseconda i nuovi progetti commerciali di Graziella Braccialini. L'azienda è storicamente radicata in Est Europa, Medio Oriente, Estremo Oriente e Nord Africa, ma l'ingresso nel mondo della moda in virtù dell'unione tra pelletteria e gioielleria ha permesso di consolidare la presenza anche nei mercati occidentali e ha motivato l'ingresso in un mercato vasto e eterogeneo come quello del continente americano. Questa volontà è stata sostenuta prima dalla presenza a marzo alla fiera newyorkese Coterie e troverà seguito nella prossima partecipazione al JCK Show, andando così a presentare la creatività e l'artigianalità toscane ai due estremi orientali e occidentali degli Stati Uniti. Nelle tre fiere primaverili in programma tra aprile e giugno, Graziella Braccialini allestirà stand in cui saranno esposte le collezioni primavera-estate e in cui sarà raccontata la varietà della propria produzione che spazia dai voluminosi gioielli tradizionali in oro alle più moderne, leggere e colorate linee bijoux poste in abbinamento alle borse. La partecipazione a questi eventi fornirà un'importante occasione di incontro con i buyers e darà seguito a un percorso di sviluppo commerciale che, nel prossimo semestre, troverà ulteriore concretizzazione nell'apertura di nuovi negozi monomarca in location importanti della moda in Italia e all'estero.

